

Autore Rossi Federico

PROGETTAZIONE DI UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Titolo Livio Andronico e l'*Odusia*

Contesto Classe III di un liceo classico

Numero di ore previste 10 ore

Presentazione dell'UdA

Si presenterà la figura di Livio Andronico nel contesto storico del III secolo a.C.

Verranno consegnati agli studenti testi in latino e in greco tratti rispettivamente dall'opera di Livio Andronico e di Omero e si farà in classe un lavoro di contestualizzazione mediante l'analisi di alcuni frammenti dell'*Odusia* messi a confronto con gli estratti originali presi dall'*Odissea*.

Si dividerà la classe in varie squadre di 4 o 5 studenti. Ciascun gruppo riceverà un passo scelto dal docente di una decina di versi dell'*Odissea* che dovrà tradurre in lingua latina cercando di scegliere le parole più vicine al significato greco ma pur sempre fedeli al contesto latino. Ogni squadra sarà suddivisa tra coloro che dovranno cercare e scegliere il significato dei termini con l'ausilio dei vocabolari e quelli che avranno il compito di rielaborare il testo proponendo una traduzione condivisa con gli altri compagni. Dopo due ore di tempo per completare il compito, ciascun gruppetto dovrà esporre alla classe la propria traduzione artistica e condividere le eventuali ragioni riguardo al lessico utilizzato per esprimere il significato del testo greco.

Ogni studente avrà poi il compito a casa di tradurre dal latino all'italiano una poesia o un breve brano in prosa, ad esempio un carme di Catullo o alcune righe di un trattato politico di Cicerone, cercando di sperimentare un tipo di linguaggio che sia vicino a quello della cultura odierna e provando a impiegare un criterio artistico personale che sia coerente con la forma e i contenuti del testo che l'alunno intende tradurre. In aula egli presenterà alla classe il proprio elaborato spiegando i motivi delle proprie scelte stilistiche e lessicali ed eventualmente mettendo a confronto il testo con le traduzioni d'autore di edizioni trovate in biblioteca/libreria oppure online.

Obiettivi

Comprendere il periodo storico del III secolo a.C. e i rapporti tra Roma e la cultura greca.

Conoscere la vita e le opere di Livio Andronico.

Comprendere le novità della traduzione "artistica" di Livio.

Saper analizzare e riconoscere le differenze e le analogie stilistiche e culturali tra un frammento dell'*Odusia* e la sua versione omerica.

Saper elaborare una traduzione contestualizzandola rispetto alla realtà culturale odierna in base a scelte personali e artistiche.

Testi utilizzati

Odusia, fr. 1 (trad. di Antonio Traglia)

- fr. 17
- fr. 19

Hom. Od. I, 1 (trad. di Vincenzo Di Benedetto e Pierangelo Fabrini)

- Od. VI, 295-296
- Od. VIII, 138-9

Altri materiali utilizzati

Conte Gian Biagio, *Letteratura latina – Dall'alta repubblica all'età di Augusto*, Le Monnier Università – Mondadori Education, Milano 2012.

Pontiggia Giancarlo, Grandi Maria Cristina, *Bibliotheca Latina – Storia e testi della letteratura latina – Dalle origini all'età di Cesare*, Principato, Milano 2014

Metodologie didattiche impiegate

Lezione frontale / dialogata con supporto di presentazioni Power Point

Laboratorio di traduzione creativa / riscrittura

Cooperative learning

Verifica

Prova orale e test scritto con domande di comprensione.

Traduzioni a confronto

Odusia, fr. 1

Virum mihi, Camena insece versutum

“Cantami, o Camena, l'eroe dalla multiforme scaltrezza”

Hom. Od. I, 1

Ἄνδρα μοι ἔννεπε, Μοῦσα, πολύτροπον

“Dell'uomo, dimmi o Musa, molto versatile”

- Qual è il corrispondente latino di *πολύτροπον*? Che differenza di significato c'è tra i due aggettivi?
- Nei versi di Livio e di Omero vengono usati due termini con stesso significato dotati di una certa patina arcaica. Individuali aiutandoti col vocabolario.
- “Camena” ricorda un'altra parola latina che si riferisce sempre ad un contesto poetico. Quale?

Odusia, fr. 17

Ibi manens sedeto donecum videbis
me carpento vehentem domum venisse

“Stando lì siedo fino a che vedrai
che io andando su un carro sono arrivata al palazzo”

Hom. Od. VI, 295-296

ἔνθα καθεζόμενος μῆναι χρόνον, εἰς ὃ κεν ἡμεῖς
ἄστυδε ἔλθωμεν καὶ ἰκώμεθα δώματα πατρός.

“Là stando seduto aspetta del tempo, finché noi
non giungiamo in città e arriviamo alla casa di mi padre.”

- Qual è l'arcaismo per indicare *donec*, “fino a quando” presente nel testo?
- Quali sono i termini che tra il testo greco e quello latino creano un chiasmo?
- Individua nei due versi dell'*Odusia* tutte le figure retoriche impiegate dall'autore.

Odusia, fr. 19

Namque nullum peius macerat humanum
quamde mare saevom: vires cui sunt magna,
topper confringent importunae undae.

“E infatti niente più consuma l’uomo
del mare crudele: colui che ha grande forza
presto lo abatteranno le onde funeste.”

Hom. Od. VIII, 138-9

οὐ γὰρ ἐγὼ γέ τί φημι κακώτερον ἄλλο θαλάσσης
ἄνδρα γε συγχεῖναι, εἰ καὶ μάλα καρτερὸς εἴη.

“Io affermo che non c’è niente altro più maligno del mare
per disconnettere un uomo, anche se è molto forte.”

- Quali sono i termini latini che rendono il verbo greco συγχεῖναι?
- Quale potrebbe essere in italiano il significato letterale dell'aggettivo *importunae*?
- Ricerca nei versi latini le parole che formano un'allitterazione.